

Spunti per lavorare in modo più efficace e soddisfacente

*Percorso per operatori di comunità.
Torino, 3 Giugno 2019*

Gruppo di lavoro

I gruppi di lavoro si mettono insieme per affrontare un compito comune, che nella maggior parte dei casi consiste in un lavoro.

A un livello più profondo e segreto le persone si mettono insieme anche per soddisfare bisogni personali, individuali o collettivi.

Il gruppo di lavoro gestisce la vita organizzativa in funzioni manageriali: focalizzarsi sul compito, gestire i confini, assicurare lo scambio con la realtà esterna, fornire le risorse.

Tali funzioni si intersecano con il “gruppo emozionale”.

Comprendere il “gruppo emozionale” può aiutare a gestire la sofferenza nel lavoro in modo propositivo.

Perché occuparsi di fatiche e stress

Fatiche e sofferenze non solo solo elementi negativi in sé ma segnali utili alla sopravvivenza e allo sviluppo.

Reazioni adattive: pericolose, se inconsapevoli, perché bloccano lo sviluppo dinamico. Produttive, se consapevoli, perché aiutano a ricercare forme di relazione maggiormente efficaci.

In situazioni di stress possono essere proposti interventi formali (perché si teme di ricorrere a sanzioni) o valoriali (riportandosi al fatto che è riprovevole lavorare male, che va contro gli ideali dell'organizzazione) oppure interventi volti a migliorare l'efficacia perché si ritiene che la sofferenza renda inefficaci.

In generale è più produttivo utilizzare il secondo e terzo approccio insieme, mentre il primo se usato da solo può essere percepito come manipolativo.

Ipotesi di fondo

Sofferenze, fatiche, stress non sono eliminabili, fanno parte della vita e del lavoro. Sono legate a rappresentazioni della realtà, che tutti abbiamo, di cui fanno parte le emozioni che ci attraversano. Non sono elementi negativi in sé, ma segnali di attenzione.

E' importante dalla sofferenza far emergere il desiderio sottostante, che viene negato.

E' importante trasformare la sofferenza in fatica, e sostenere le organizzazioni nel fare questo.

Come fare?

Per comprendere la fatica, è necessario avvicinarsi. Non aver paura di ascoltare rappresentazioni negative del problema. Provare ad avvicinare richieste d'aiuto anche laddove non sia possibile soddisfarle.

Dall'ascolto della fatica possono nascere modi nuovi di organizzarsi e di lavorare.

Nella crisi

E' necessario rintracciare il rapporto tra l'operatore e l'oggetto di lavoro, fare manutenzione di questa relazione che va inserita in una specifica situazione contestuale, probabilmente segnata dal concetto di **CRISI**.

Crisi della società, dei legami, delle risorse.

Come costruire un'elaborazione dialettica con il cambiamento e la crisi?

Coltivare possibilità

- Comprendere le rappresentazioni della situazione lavorativa e averne rispetto.
- Prendere atto della situazione in cui siamo: l'esame di realtà, fuori dalla visione pessimistica e dalla prospettiva normativa.
- Condurre all'esame di realtà attraverso un'alleanza con tanti soggetti diversi, attraverso un confronto di prospettive. Considerando sia la necessità della comprensione che della prestazione.

Coltivare possibilità

- *Decostruire le storie di sofferenza per favorire nuove rappresentazioni attraverso l'assunzione di responsabilità e di leadership. Ricordando che non è un compito primario dell'organizzazione curare il benessere dai lavoratori ma è una necessità in situazioni di crisi.*
- **Centrarsi sull'oggetto di lavoro** e riscoprirne il piacere.

Perché?

Occuparsi di come funziona l'organizzazione è fondamentale nei momenti di crisi, quando è necessario evitare che l'aggravarsi delle situazioni contestuali logorino anche il lavoro interno. Alcuni fattori di forza nel gruppo, quali lo scambio, la risonanza, il rispecchiamento, possono infatti nei momenti di crisi accentuare piuttosto che contenere il malessere e la solitudine.

E' importante allora momentaneamente occuparsi degli operatori per facilitare il ritorno al compito, per renderlo possibile.

Per tornare al compito dell'accoglienza e alla fatica della comunicazione interculturale.

www.ccm-italia.org

Via Ciriè 32/E
10152 Torino, Italia
Tel. +39 011 6602793
Fax +39 011 3839455

E-mail

ccm@ccm-italia.org

Facebook

[Comitato Collaborazione Medica](#)

Twitter

[@CCM_ItaliaONG](#)